

Allocuzione di Monsignor Marco Malizia

Quest'oggi abbiamo vissuto un momento intenso, significativo per la nostra comunità della Croce Rossa Italiana. Il nostro Ordinario Militare, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Santo Marciànò, ha presieduto questa Celebrazione Eucaristica, nella quale ha consacrato l'altare e benedetto la Chiesa dedicata ai Santi Camillo de Lellis, Patrono della Sanità Militare e Giovanni XXIII che è stato sergente della Sanità Militare.

Abbiamo voluto rendere più bella e più decorosa questa piccola Chiesa, perché in essa ognuno possa sentirsi accolto come a casa propria, accolto dicevo non solo nelle circostanze particolari, come la Celebrazione Eucaristica ed altre ricorrenze, ma anche nel quotidiano incontro con il Signore Gesù e a Lui offrire le gioie e le preoccupazioni della vita.

Desidero fare mie le parole e i saluti dell'Ispettore Nazionale della Croce Rossa Italiana, Il Maggior Generale Gabriele Lupini, aggiungendo anche un particolare ringraziamento a Sua Eccellenza per essere qui con noi per la prima volta, per la Sua affettuosa vicinanza e fraternità mostrate tante volte sia nelle circostanze liete e festose sia nei momenti di preoccupazione ancora presenti circa il futuro dei militari della Croce Rossa e delle loro famiglie.

Rivolgo un particolare saluto all'Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie, Sorella Monica Dialuce Gambino e alla Vice Ispettrice, Sorella Ilaria Sebregondi. Un benvenuto a Don Antonio Coppola - Decano della Zona Pastorale Lazio - Don Salvatore Nicotra - incaricato delle Celebrazioni Liturgiche Arcivescovili - e Don Santo Battaglia – segretario particolare dell'Ordinario Militare. Un sentito grazie ai Cappellani della CRI, a loro dico: stiamo riprendendo in mano i fili del nostro Servizio di Assistenza Spirituale e questo grazie anche alla serenità e all'incoraggiamento ricevuto dall'Arcivescovo.

All'Ispettore, il Generale Gabriele Lupini un grande grazie: senza la Sua disponibilità e l'aiuto, tutto questo non sarebbe stato possibile. E grazie anche per la Sua sensibilità e attenzione costante dimostrate nei confronti dell'Assistenza Spirituale. Grazie a tutti coloro che secondo le rispettive competenze hanno reso possibile la realizzazione e la riuscita di questo evento. Un grazie ancora alla ditta Rocchi, al Cavaliere Umberto ed al figlio Dino che pur nell'esiguità delle risorse disponibili ha saputo sintetizzare professionalità, sensibilità e competenza, realizzando quest'opera che tutti possiamo ammirare. Anche alla Ditta Serpone un grazie per la competenza dimostrata. A Don Michele Loda e alla rappresentanza della Cappella musicale dell'Ordinariato Militare un grazie per la qualificata disponibilità; essi ci hanno aiutati a pregare e cantare come diceva Sant'Agostino: "chi bene canta, prega due volte". Un grazie a coloro i quali con la quotidiana assiduità rendono viva e frequentata questa casa del Signore.

E un ultimo grazie va a tutta la Croce Rossa nelle varie componenti per la Sua preziosa opera in pace e in guerra. Gli eventi di questi ultimi giorni hanno rivelato ancora una volta l'anima di questa Istituzione; se è vero che la Croce Rossa non è un'Istituzione formalmente confessionale, tuttavia Voi manifestate il volto bello della gratuità e dell'accoglienza, soprattutto verso coloro che versano nella necessità; Voi siete come il buon Samaritano, che pur non appartenendo alla terra che diede i natali al Cristo, seppe, nella necessità di un viandante colpito dai briganti, mostrare il vero volto di Dio: l'amore.

